

Elenco

Il Secolo XIX 13 novembre 2023 'Traumi, tumori e malformazioni, non esiste solamente l'estetica'.....	1
Il Secolo XIX 13 novembre 2023 Il boom della chirurgia estetica. La corsa dei 100 mila liguri a filler, botox e rinoplastica.....	2
Il Secolo XIX 13 novembre 2023 Mastoplastica additiva, i segreti per ricostruire il seno in modo naturale.....	3
La Nazione 13 novembre 2023 Avo torna in reparto e attiva un corso.....	5
La Nazione 13 novembre 2023 Vaccino gratis ai donatori Avis.....	6

«Traumi, tumori e malformazioni Non esiste solamente l'estetica»

L'INTERVISTA

Patrizia Albanese

Per bellezza, ma non solo. Nel variegato mondo della chirurgia plastica, non esiste soltanto l'estetica. C'è anche la «chirurgia rigenerativa e ricostruttiva», che ha nel reparto grandi ustionati di Villa Scassi, a Sampierdarena, un fiore all'occhiello della sanità ligure e del Nord Italia. Giuseppe Perniciaro, 58 anni, genovese, è il primario di questa eccellenza. E sintetizza perfettamente la totalità della chirurgia plastica. È responsabile di un reparto in cui spesso i degenti prima lottano per sopravvivere e poi per ritrovare una normalità nell'aspetto. Ma Perniciaro è anche il delegato regionale per la Liguria, oltre che consigliere nazionale, della Sicpre: Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva, rigenerativa ed estetica. Che si occupa di persone «con deficit da traumi, tumori e malformazioni», oltre che di interventi prettamente estetici. «Sicpre è l'unica organizzazione accreditata al ministero della Salute in campo di chirurgia plastica - puntualizza Perniciaro - E con il ministero ha siglato un accordo per operare bambine e giovani donne vittime di mutilazioni genitali».

Qualche caso in Liguria?

«Ancora no. La presidente di Sicpre, Stefania De Fazio, è riuscita a ottenere che l'intervento sia gratuito, a carico del servizio sanitario nazionale, proprio per cercare di aiutare le donne infibulate».

Non facile.

«È una questione culturale. Non è semplice che una bambina o una ragazza si renda conto del male che le è stato fatto. In famiglia è "normale": è stato così per sua nonna, sua madre e per lei. Magari crescendo, confrontandosi con altre ragazze, prendendo coscienza e chiede aiuto».

Cosa distingue la Sicpre?

«Gli iscritti sono laureati in medicina e tutti specializzati, dopo 5 anni di studi».

Quanti in Liguria gli iscritti alla Sicpre?

«Una cinquantina. Molte di più, naturalmente, le persone che operano nel campo della chirurgia estetica».

Prima regola per affrontare un intervento?



«Affidarsi a medici competenti. Cercarne il curriculum e verificarlo, se possibile».

Operazioni più richieste in Liguria?

«Rinoplastica, aumento del seno e liposuzione. Ma Genova è più moderata rispetto a Milano o altre parti d'Italia, da Nord a Sud».

In che senso?

«Quasi tutte fanno la stessa istanza. Mi raccomandando: che non si veda nulla».

Niente bocche a canotto e visi smaltati da bambola.

«Così dovrebbe essere: non notarsi. Se si evita il sovraccarico, è meglio. Spesso i mariti non se ne accorgono».

Si fa tutto in giornata?

«Be', filler e botox sì. Vale sempre la regola: less is more. Fare poco e spesso».

Diventa una schiavitù...

«No, è aver cura di sé. È come andare dall'estetista o dal parrucchiere: normale».

Be', un po' eccessivo.

«No. Un paio di volte all'anno. Si fa sia prevenzione dell'invecchiamento, sia la ripresa del già fatto».

L'intervento al seno resta il più richiesto?

«Decisamente. Magari dopo una gravidanza. O per un aumento di peso notevole. O ancora dopo la menopausa».

Poi ci sono le ragazzine...

«Sì. Per legge è vietato posizionare protesi mammarie, per aumentare il volume, prima dei 18 anni».

In qualche caso diventa il regalo di compleanno.

«Mai prima che diventino maggiorenni».

Un po' più agée?

«In realtà, c'è un gap. Ragazze giovanissime. E molte signore di 60-70 anni».

Nessun seno da ridurre?

«Le ragazze sì».

Addirittura?

«Alt. Un seno importante può essere un problema. An-



“

GIUSEPPE PERNICIARO
PRIMARIO CHIRURGIA ESTETICA
OSPEDALE VILLA SCASSI

C'è un accordo con il ministero per operare gratuitamente le donne infibulate

Blefaroplastica e liposuzione sono i trattamenti più richiesti dagli uomini. Sono in aumento

che psicologico. La ragazzina con l'ottava di reggiseno, dopo lo sviluppo non si sente a suo agio con i coetanei. In quel caso, a sviluppo ultimato, l'età può essere 16 anni».

A 18 anni cosa chiedono?

«Un po' di tutto. Sta al me-

dico fare esatta anamnesi di richiesta e patologia. Ci sono anche problemi effettivi».

Tipo?

«La differenza di 1-2 taglie tra un seno e l'altro. Si cerca di aiutarle. Come chi ha un seno maschile, che chiede un aumento di taglia».

Si vedono caso terribili.

«Dipende dal medico. Senza contare che sono pur sempre interventi, da affrontare in strutture adeguate, con reparti di rianimazione e chirurgi specializzati. E la casa degli specialisti è la Sicpre».

Già da anni, sono molti i pazienti uomini.

«Sono in deciso aumento. Prima erano più diffidenti, ma col cambiare dei costumi si sono avvicinati. Con richieste pacate, specie a Genova».

Che cosa chiedono?

«Blefaroplastica, per rinfrescare lo sguardo, se la pelle tende a cadere sugli occhi, lifting, rinoplastica e da un po' anche liposuzione».

Liposuzione?

«Quelle che una volta si definivano maniglie dell'amore possono essere poco gradite. Specie magari in un fisico asciutto».

Età avanzata?

«Varia. Intorno ai 50 anni, soprattutto».

Crisi dell'ex mezza età...

«L'età maschile s'è abbassata: 20-25 anni. Anche qui, c'è un gap. Tra i 30 e i 50 le richieste sono davvero poche. Poi si riprende».

Ma che cosa chiede un ventenne?

«Magari il filler sulle labbra, per rimpolparle».

Pazienti trasversali?

«Molto diluiti, sì. Negli Anni Ottanta erano le classi più abbienti e benestanti a rivolgersi al chirurgo plastico. Oggi, si va dalla commessa alla sciura, piuttosto che alla donna manager. O al business man».

Non è chic: prezzi?

«Il prezzo basso nasconde sempre insidie. O un risparmio pericoloso sui materiali. Una protesi mammaria va dai 300 ai 1.500 euro».

Può scoppiare?

«Sì può rompere, certo. È sempre un corpo estraneo in silicone. Muovendo il braccio, c'è l'effetto sfregamento. Possono durare anche 20 anni, dipende dalla vita fatta».

Se una gioca a tennis...

«Troppo fitness fa male, meglio non coinvolgere e sforzare troppo i pettorali».—

Il boom della chirurgia estetica

La corsa dei 100 mila liguri a filler, botox e rinoplastica

Dopo la pandemia e le mascherine è arrivata l'impennata di richieste
Le donne rappresentano il 70% dei clienti: 4 su 10 sono sotto i 30 anni

Marco Menduni

Per la chirurgia estetica l'annus horribilis è coinciso con il 2020 del Covid e delle restrizioni. Ma subito dopo è arrivata un'impennata clamorosa: più 30 per cento nel 2021 e una risalita più lenta ma costante (10 per cento ogni 12 mesi) nel periodo successivo. Un trend che ha coinvolto anche la Liguria.

Ma perché, finito il Coronavirus, così tante persone hanno deciso di affidarsi alle mani del chirurgo, sia per piccoli interventi sia per operazioni chirurgiche più delicate e impegnative? C'entra la mascherina. È la lettura che nel primo periodo dell'impetuosa salita è stata data da Tiziana Lazzari, dermatologa e chirurga estetica genovese: «Sicuramente l'uso della mascherina ha messo in evidenza la parte superiore del volto e quindi abbiamo notato eventuali borse, ma anche la parte immediatamente inferiore, quindi il collo e il décolleté». In questa dinamica giocano un ruolo sempre più determinante (lo vedremo) i social network. E il settore è finito anche nel carnet delle proposte politiche con un'iniziativa di Forza Italia: «Via l'Iva dagli interventi di chirurgia estetica». Oggi è esente solo se è considerata curativa.

Ma in quanti si sottopongono alle cure per rendersi più belli? Partiamo dai dati mondiali per arrivare alla nostra regione. Secondo i dati pubblicati nel gennaio 2023 dalla Società internazionale di Chirurgia Estetica sono stati eseguiti nell'anno passato quasi 13 milioni di interventi di vera chirurgia estetica e circa 17,5 milioni di trattamenti non invasivi. L'incremento totale è del 19,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno ancora precedente. Precisamente 18,5 in più per gli interventi chirurgici e 19,9 cento di trattamenti non invasivi.

Le rilevazioni del Codacons che riguardano l'Italia rivelano che nell'ultimo anno cinque milioni di persone sono ricorse alla chirurgia per migliorare il proprio aspetto. Tra questi sono raccolti gli interventi eseguiti non solo presso i chirurghi, ma anche presso denti-



Il medico segna sull'addome la zona sulla quale poi intervenire per asportare l'adipe

sti, dermatologi e medici.

Proiettando questi dati sulla Liguria scopriamo che più di centomila abitanti si sono sottoposti a trattamento. Gli interventi più richiesti sono quelli non invasivi, che contraddistinguono l'80 per cento del totale. Il restante 20, invece, è costituito da veri e propri interventi chirurgici.

La maggior parte delle richieste arriva dalle donne, che rappresentano il 70 per cento delle pazienti. Su questa percentuale 4 clienti su 10 hanno meno di 30 anni. Un numero indicativo di una realtà diffusa: sempre più donne giovani non sono soddisfatte del loro aspetto esteriore, o puntano a migliorarlo per contrastare gli effetti del tempo.

Che cosa dimostra? Che a dispetto delle campagne di body positive propuginate da personaggi famosi (regina dei testimonial è Vanessa Incontrada) rivolte ad accettare i difetti, gli Italiani mostrano un'ossessione per l'aspetto fisico.

Qual è l'intervento più richiesto? Il botox, nel tentativo di spianare le rughe. In questo caso ci vengono in aiuto le riflessioni dell'Aicpe, l'Associazione italiana di chirurgia plastica estetica. La tossina botulinica e l'acido ialuronico man-

tengono il primo posto tra le pratiche non invasive. Queste pratiche hanno recuperato velocemente dopo il lockdown i punti persi. È la conseguenza di quello che viene chiamato "zoom effect", che ha spinto i pazienti a privilegiare i trattamenti che migliorano l'aspetto del viso.

Si sono confermati gli iniettivi più richiesti, in particolare nella fascia di età che va dai 35 ai 50 anni, mentre i peeling chi-

Gli Italiani mostrano ancora una forte attenzione per l'aspetto fisico

mici occupano il terzo posto tra le procedure più richieste, seguiti dai trattamenti per la rimozione definitiva dei peli superflui e per il ringiovanimento del viso.

E tra gli interventi più invasivi? L'intervento di chirurgia plastica più praticato in tutto il mondo è la liposuzione, tallonata dall'aumento del seno e dalla blefaroplastica. Ma in Italia primeggia la mastoplastica additiva che rappresenta il 16 per cento delle procedure estetiche realizzate. Insomma: gli

interventi per aumentare e rimodellare il seno continuano a essere tra i più richiesti dalle donne, in particolare nella fascia di età 19-34.

Sono seguiti dalla rinoplastica, l'intervento al naso, e l'aumento delle labbra. Secondo i dati più recenti dell'ultimo Congresso Agorà, quest'ultimo è uno dei trattamenti più in crescita che non conosce sesso ed età. Sono soprattutto i social a dettare i canoni: la maggior parte dei clienti vuol correggere le labbra sottili per avere più definizione e più volume: una tendenza trainata dai selfie e dalla pubblicazione di post e fotografie.

Instagram e TikTok sono stati i contenitori principali di celebrità che espongono fisici e visi perfetti. Tendenza che ha contribuito in modo determinante alla diffusione dell'idea secondo la quale un ritocchino è da considerare normale se si vogliono raggiungere determinati standard di bellezza.

La blefaroplastica, l'intervento per rimuovere la pelle in eccesso sulle palpebre, per "ringiovanire gli occhi", che in Italia rappresenta il 15,5 per cento operazioni di chirurgia estetica, rimane la più richiesta dagli uomini. —

Convegno a Santa Margherita

Mastoplastica additiva i segreti per ricostruire il seno in modo naturale

LO STUDIO

Gli interventi al seno sono i più richiesti. Per bellezza o per salute. E i risultati migliorano di pari passo agli studi. Tanto da essere il tema di un corso di aggiornamento, dal titolo “Finalmente Mammella”, evento completamente dedicato alla chirurgia estetica e ricostruttiva del seno che giovedì e venerdì porterà a Santa Margherita Ligure tutti i maggiori esperti italiani.

Nuovi trend? «La ricerca della sempre maggior naturalezza nella mastoplastica additiva, l'intervento che aumenta il volume del seno, e i risultati sempre più gradevoli nella ri-

costruzione mammaria dopo un intervento oncologico» sintetizzano i responsabili scientifici Pietro Berrino e Marco Klingner. «Anni di ricerca hanno dimostrato che sopravvivenza e guarigione dopo un tumore al seno non aumentano a fronte di interventi radicali come la mastectomia - sottolinea Berrino, chirurgo plastico libero professionista a Genova - Questa evidenza, insieme alla diagnosi sempre più precoce, ha cambiato l'approccio alla ricostruzione mammaria, che spesso riguarda solo un quadrante del seno, con risultati molto favorevoli anche grazie al sempre maggiore utilizzo del grasso della paziente stessa, una sorta di autotrapianto che consente di ripristinare i volumi ricorrendo a un tessu-



Un intervento chirurgico di mastoplastica

to sicuro e ovviamente compatibile». Accanto alla mastoplastica additiva cresce la richiesta del lifting del seno – la mastopessi - intervento che dopo gravidanze e allattamenti, o con l'età, permette di ripristinare il cono mammario della giovinezza. «L'affinamento della tecnica - dice Marco Klingner, professore di Chirurgia plastica all'università di Milano e responsabile dell'Unità operativa di chirurgia plastica dell'Humanitas di Rozzano - ci permette nella maggior parte dei casi di correggere la fisiologica caduta del seno con una semplice incisione attorno all'areola. Grazie alla loro posi-

zione, le cicatrici sono di fatto quasi invisibili».

Tra gli interventi in aumento, la correzione di anomalie mammarie: seni "stretti" e cadenti già in giovinezza. Come sottolineano i responsabili scientifici di "Finalmente Mammella", è un problema sentito dalle più giovani, per le implicazioni relazionali. La correzione dell'anomalia avviene con il ricorso a varie tecniche e strumenti della chirurgia mammaria, dal rimodellamento della ghiandola, alle protesi, all'autotrapianto di grasso. Insomma, chirurgia estetica tailor made. –

VOLONTARIATO

Avo torna in reparto E attiva un corso

I volontari Avo tornano in reparto. Un prezioso aiuto quello offerto dall'associazione dei volontari ospedalieri che dopo il periodo dell'emergenza sanitaria hanno così potuto fare ritorno nei reparti di medicina e neurologia dell'ospedale Sant'Andrea e al Centro antidiabetico di via XXIV Maggio. L'Avo opera da più di trent'anni sia nelle strutture ospedaliere sia in quelle socio-sanitarie occupandosi gratuitamente della persona allo scopo di rendere più umano il suo percorso ospedaliero. Un ascolto prezioso che può essere fondamentale nelle difficoltà del momento. Per incrementare la sua presenza sul territorio l'Avo La Spezia, che attualmente conta 80 soci, organizza un corso di formazione per aspiranti volontari per conoscere le finalità dell'associazione e le normative da seguire nel dialogo e nell'ascolto delle persone fragili e malate. Per informazioni contattate il numero 375-5714210 oppure inviare una mail a: avospezia@libero.it

Vaccino gratuito ai donatori Avis

Con l'arrivo della stagione fredda e soprattutto dei malanni collegati riprende la campagna di vaccinazione antinfluenzale che la sezione spezzina di Avis promuove mettendo a disposizione il proprio centro del quartiere del Favaro per tutti i donatori di sangue e plasma per i quali la vaccinazione antinfluenzale è gratuita. «Tutelare la salute di noi donatori – spiega il presidente dell'associazione dei donatori, Giacomo Grande – con la vaccinazione vuol dire allo stesso tempo tutelare le persone che ci sono vicine ma anche poter continuare a donare con regolarità». La vaccinazione contro l'influenza stagionale potrà essere effettuata al centro Avis di via Caselli al Favaro, prenotando al numero 0187-511089 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Le prime somministrazioni inizieranno a partire da lunedì 20 novembre.